



I tortelli fritti di Jo Scout

«Mani in alto, lestofante! Stavolta t'ho preso!» grida nonna Jole, minacciando col mattarello il manigoldo che da anni, la notte del 24 dicembre, le mangia il ripieno dei tortelli di Natale.

Si è avvicinata in punta di piedi appena ha sentito dei rumorini provenire dalla cucina.

Quando ha acceso la luce, ha sorpreso un omone seduto a tavola, col tovagliolo al collo, che sta mangiando. Lui si blocca col cucchiaino a mezz'aria.

«Mani in alto! Sei sordo?» ringhia la nonna.

Lui, impallidito, alza di scatto le braccia.

«Furfante! Perché mangi il mio pesto? Sai quanto tempo ci vuole per farlo? Dall'Immacolata a Natale ogni giorno va aggiunto un ingrediente: cacao, frutta, caffè. E domattina, devo fare i tortelli e friggerli per pranzo!»

«N-no, non lo sapevo, s-scusa» balbetta. «Però, nonna, è squisito!»

«Lo so bene, cosa credi? E non sono tua nonna! I miei nipoti son bravi ragazzi! Ora chiamo il 113!»

«No! Aspetti. Credevo fosse per me. Mi dispiace» tiene le braccia alzate ma pare rimpicciolirsi.

Da



2025
Collettivo Sciamaindolente
Collana 2000 caratteri
(spazi inclusi)
NS
Progetto: @chiarallu
Lettering: @accidentalynletters
Ospite di questo numero:
Kimmizi - @ferrariomarcososo



Dal cortile si sente un leggero scampanello. Jole si gira e nota una slitta carica di pacchi luccicanti parcheggiata davanti alla finestra della cucina. E sei renne col campanello al collo.

In effetti quel tipo ha un viso noto: chioma e barbona candide, faccione rubicondo.

«Ohi, non sarai mica Babbo Natale?»

Lui annuisce, abbozzando un sorriso sollevato.

«Beh, ma non ti vergogni?» lo incalza, alzando ancora più la voce, furiosa e indignata.

«Di solito le persone mi lasciano uno spuntino quando passo a portare i doni. Devo aver capito male» farfuglia lui arrossendo.

Lei all'improvviso, si addolcisce.

«Veh Babbo, mangia pure con comodo, ce n'è tanto» dice indicando la ciotola del composto e se ne va come richiamata da un'urgenza.

Lui resta lì impietrito, a mani in su, poi sente una porta che sbatte, e un urlo nella notte:

«OOHHH! Ho sempre sognato di volareee!»

E dalla finestra della cucina, vede la sua slitta carica di doni che vola via, con la nonna alla guida.